

MODELLO STANDARD DI PEF DEI COMUNI DEL BACINO "VENEZIA"

	VOCI DI COSTO	IMPORTO
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio	
CRT	Costi Raccolta e Trasporto	
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento di cui rifiuti residui della pulizia aree pubbliche (codice CER 200303)	
AC	Altri costi: a) Raccolta rifiuti spiaggiati e pulizia arenili b) Servizio ispettori ambientali c) Attività informative e campagne di educazione ambientale d) Interventi straordinari (Manifestazioni/sagre/eventi naturali/abbandoni, etc.) e) altro (specificare)	
CGIND	Tot. Costi Operativi Gestione RU Indiffer. (CSL+CRT+CTS+AC)	
CRD	Costi Raccolta Differenziata di cui costi gestione Ecocentri	
CTR	Costi Lordi Trattamento e Riciclo (a)	
	Proventi da corrispettivi CONAI (b)	
	Proventi da vendita su mercato frazioni recuperate (c)	
	Costi Netti Trattamento e Riciclo (a-b-c)	
CGD	Tot. Costi Operativi Gestione RU Differenziati (CRD+CTR)	
CG	Tot. Costi Operativi di Gestione (CGIND+CGD)	
CGG	Costi Generali di Gestione	
CARC	Costi accertamento e riscossione	
CCD	Costi Comuni Diversi: a) Perdite su crediti inesigibili e accantonamenti fondi rischi su crediti b) Contributo Consiglio di Bacino c) Contributo MIUR (a detrazione) d) altro (specificare)	
CK	Costo d'uso del capitale: a) Ammortamenti ecocentri b) Altri ammortamenti c) Accantonamenti e costi per Gestione discariche post-mortem d) Altri accantonamenti f) Oneri finanziari su finanziamenti di investimenti e) altro (specificare)	
	TOTALE COSTI DI COMPETENZA ESERCIZIO CORRENTE esclusa (A=CG+CGG+CARC+CCD+CK)	
	di cui: Corrispettivo al Gestore a carico del Comune (solo Comuni TARI)	
	IVA sui costi di competenza dell'esercizio (B)	
	TOTALE COSTI DI COMPETENZA ESERCIZIO CORRENTE compresa IVA (C=A+B)	
	Recupero scostamento consuntivo anni precedenti compresa IVA (D)	
	TOTALE COSTI PEF DA FINANZIARE (E=C+D)	
QCG	Quota costi dei CG (CRT,CTS,CRD,CTR) da riallocare alla Quota Fissa della Tariffa	
	TARIFFA	
Quota Fissa	Imponibile (CSL+AC+CGG+CARC+CCD+CK+QCG+D)	
	IVA	
	TOTALE	
Quota Variabile	Imponibile (CRT+CTS+CRD+CTR-QCG)	
	IVA	
	TOTALE	

MODELLO STANDARD DI PIANO ECONOMICO FINANZIARIO PER IL COMUNI DEL BACINO VENEZIA

ARTICOLAZIONE E CONTENUTI

1. L'articolazione generale

Il Modello di PEF standard di Bacino fa riferimento al metodo normalizzato definito dal Regolamento di cui al DPR 158/99, come declinato in voci di costo nell'Allegato 1), interpretate alla luce delle indicazioni (non vincolanti) espresse nelle Linee guida del MEF per la redazione de Piano Finanziario.

Nell'articolazione del Modello vengono pertanto dapprima rappresentate le componenti che concorrono a formare i costi operativi di gestione del servizio rifiuti (CG), evidenziando separatamente i costi operativi di gestione degli RU indifferenziati (CGIND), da quelli degli RU indifferenziati (CGD).

All'interno di queste due macrocategorie, i costi operativi sono distinti con riferimento:

- ai costi della fase di raccolta e trasporto (rispettivamente CRT per gli RU indifferenziati e CRD per gli RU differenziati)
- ai costi della fase di trattamento/recupero/smaltimento (rispettivamente CTS per gli RU indifferenziati e CTR per gli RU differenziati, questi ultimi al netto dei proventi per la cessione di materiale recuperato)

Tra i costi di gestione degli RU indifferenziati sono inclusi anche i costi per spazzamento e lavaggio (CSL) e gli altri costi operativi di gestione (AC).

Ai costi di gestione operativa vengono poi sommati:

- i costi di gestione generali (CGG)
- i costi di accertamento e riscossione (CARC)
- i costi comuni diversi (CCD)
- il costo d'uso del capitale (CK).

I costi sono espressi al netto dell'IVA, anche al fine di consentire un confronto omogeneo tra Comuni che applicano il tributo TARI e Comuni che applicano la tariffa a corrispettivo TARIP.

La somma di tutte le tipologie di costo sopraindicate determina il totale dei costi di competenza dell'esercizio, esclusa l'IVA. Sommando a questi ultimi l'IVA (ove dovuta e quindi solo per i Comuni in regime TARI) si ottiene il totale dei costi di competenza dell'esercizio, compresa l'IVA.

Applicando infine il recupero (positivo o negativo) di scostamenti tra consuntivi e preventivi di anni precedenti, si determina il totale dei costi del PEF da finanziare con la tariffa a carico dell'utenza.

Il Modello di PEF standard perviene infine alla determinazione della Quota Fissa e della Quota Variabile della Tariffa in base alla ripartizione dei costi sopra indicati. **Le quote sono ripartite in imponibile, IVA e totale (questi ultimi due dati solo per i Comuni TARI).**

Si evidenzia al riguardo che l'importo imputato alle singole voci dei costi operativi di gestione include l'intero costo del personale impiegato nella gestione operativa delle relative attività, al fine di esprimere compiutamente il loro costo effettivo.

Pertanto, al fine di rispettare le modalità di allocazione delle voci di costo indicate nell'allegato al DPR 158/99 si prevede che, prima della Tariffa, sia esposta una specifica voce (QCG: quota dei costi di gestione da riallocare alla quota fissa della tariffa) in cui andrà imputato almeno il 50% del costo del personale incluso nelle singole voci dei costi di gestione operativa.

Secondo quanto disposto dal DPR 158/1999, vanno inseriti nel Piano Economico-finanziario, da finanziare integralmente con la tariffa a carico dell'utenza, tutti i costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti urbani, per il loro importo totale, ma non altri costi ad esso non inerenti. Si ritiene che siano comunque afferenti il servizio di gestione rifiuti urbani anche i costi sostenuti dal Comune per il personale impiegato (anche pro-quota) in attività connesse a tale servizio.

Ciascuna voce di costo comprende anche eventuali rivalutazioni per indici ISTAT o altri indici.

I costi rilevano in base al principio di competenza, e quindi in relazione all'esercizio in cui sono maturati e non in relazione all'esercizio in cui si manifesta l'esborso di cassa.

2. I contenuti delle singole voci

CG - Costi operativi di gestione

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività di raccolta, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, ricomprendono i rifiuti:

- a) provenienti dalle utenze domestiche (locali adibiti ad uso di civile abitazione)
- b) provenienti dalle utenze non domestiche, se non pericolosi ed assimilati agli urbani in base ai criteri di assimilazione per quantità e qualità adottati dai Comuni;
- c) provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche,
- d) giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali o sulle rive dei corsi d'acqua
- e) provenienti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali

Secondo l'Allegato 1 al DPR 158/2016, i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dall'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni:

- a) B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- b) B7 - Costi per servizi;
- c) B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- d) B9 - Costi del personale;
- e) B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- f) B14 - Oneri diversi di gestione, quali i costi derivanti dalla gestione delle isole ecologiche, dalle azioni di riduzione dei rifiuti (ad es. compostiere domestiche), dalle attività di educazione ambientale mirata sui rifiuti, dalle campagne informative, etc,

Concorrono a formare i costi operativi di gestione anche le voci di bilancio B12 (Accantonamento per rischi, diversi da quelli su crediti) e B13 (Altri accantonamenti), purchè correlate alla gestione operativa dei rifiuti urbani (ad es. fondo rischi per cause afferenti rifiuti, fondo recupero ambientale)

Si precisa quanto segue relativamente ad alcune fattispecie specifiche di costo operativo:

- La voce CSL comprende i costi di gestione dei rifiuti raccolti dallo spazzamento, esclusi i relativi costi di trattamento e smaltimento, il cui valore confluisce in apposita sottovoce della voce CTS dedicata ai costi di Trattamento e Smaltimento dei rifiuti provenienti da aree pubbliche (codice CER 200303), inclusi quelli da arenili
- I costi relativi allo svuotamento cestini, alla pulizia mercati, alla pulizia caditoie ed all'asporto ordinario di rifiuti abbandonati vanno imputati alla voce CSL
- I costi della raccolta domiciliare ingombranti e della raccolta pannolini/pannoloni vanno allocati nella voce CRT, mentre i relativi costi di trattamento/smaltimento vanno allocati nella voce CTS

- Tutti i costi di esercizio dell'ecocentro (personale, fitti, assicurazioni, analisi e controlli, etc.), vanno inseriti in un apposito "di cui" della voce costi raccolta differenziata (CRD), mentre eventuali ammortamenti della struttura vanno allocati tra il Costo d'uso del capitale (CK)
- Il tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica va imputato alla voce CTS
- I costi di raccolta dei rifiuti spiaggiati e pulizia arenili vanno imputati ad una apposita sottovoce della voce AC
- I costi per attività informative (ad es. calendario) e campagne di educazione ambientale vanno imputati ad una apposita sottovoce della voce AC, come anche i costi per il servizio ispettori ambientali, i costi per interventi straordinari (Manifestazioni/sagre/eventi naturali/abbandoni, etc.) **e i costi per la derattizzazione (in Altro).**

CGG - Costi generali di gestione

Come detto, nel Modello di PEF standard di Bacino i costi del personale direttamente adibito alla gestione del servizio rifiuti, come tutti gli altri costi ad esso direttamente connessi, sono interamente imputati nelle voci di pertinenza dei costi operativi di gestione (CG).

Pertanto tra i costi generali di gestione (CGG) va allocata esclusivamente la quota parte di costi di funzionamento generale del gestore (compresi quelli per gli organi direttivi amministrativi e di controllo e per le sedi) che va ribaltata sui costi complessivi del servizio rifiuti.

CARC - Costi accertamento e riscossione

Vanno imputati i costi di accertamento, riscossione e contenzioso del tributo TARI (o della tariffa TARIP), sostenuti dal gestore ove incaricato della riscossione, e/o direttamente dal Comune con l'utilizzo di strutture interne all'Ente o con apposito incarico a terzi. Comprendono i costi di consulenze e patrocinii legali, nonché i costi per i sportelli di ricevimento dell'utenza e i costi di recupero evasione.

CCD - Costi comuni diversi

In una specifica sottovoce vanno imputate le perdite su crediti inesigibili e gli accantonamenti a fondi rischi su crediti, per la cui quantificazione il Modello di PEF standard recepisce le indicazioni espresse da ANCI IFEL secondo cui questa voce deve essere formata dalle due seguenti componenti:

- a) una somma corrispondente ai crediti che nell'esercizio precedente sono risultati inesigibili dopo aver esperito tutto il ciclo di riscossione, relativi sia al tributo/tariffa vigenti (TARI o TARIP), sia a quelli pregressi (TIA1, TIA2 e a TARES) ai sensi del comma 654-bis dell'art. 1 della L. 147/2013;
- b) una somma atta a fronteggiare il rischio di futura inesigibilità dei crediti per i quali non si è completato il ciclo di riscossione, stimata sulla base dell'esperienza maturata e tenendo conto della possibilità di recupero evasione e di riscossione coattiva degli importi accertati e non riscossi; tale somma non deve necessariamente corrispondere alla quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel Rendiconto del bilancio comunale secondo le regole previste dal Principio Contabile 4/2 allegato al D.lgs. 118/2011.

Nei costi comuni diversi va evidenziato distintamente il Contributo al Consiglio di Bacino.

I costi comuni diversi devono essere depurati dal contributo a carico del MIUR per la gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, che viene evidenziato in apposita voce.

Eventuali altri costi a carico del Comune, quali ad esempio i costi degli uffici comunali adibiti (anche pro-quota) ad attività connesse al servizio medesimo, vanno inseriti nella voce "altro".

CK - Il costo d'uso del capitale

Gli ammortamenti e gli accantonamenti sono determinati secondo quanto previsto al paragrafo 9 della seconda parte delle linee guida ministeriali.

In un'apposita voce sono imputati gli accantonamenti, e i costi eccedenti i fondi accantonati, relativi alla gestione post-mortem delle discariche.

Gli Oneri finanziari comprendono gli interessi passivi e le spese accessorie a carico del conto economico del Gestore, maturati su finanziamenti da terzi (mutui e leasing) per investimenti in beni dedicati al servizio rifiuti. Tali oneri non comprendono invece i rimborsi delle quote capitale dei finanziamenti da terzi, in quanto gli investimenti finanziati con tali prestiti incidono già sul PEF mediante gli ammortamenti di cui sopra.

Per quanto riguarda invece la remunerazione del capitale proprio si ritiene che la copertura del costo di gestione del servizio rifiuti prestato dai gestori *in house* non debba caricare sulla tariffa gli eventuali utili del gestore, e pertanto non si prevede una voce di costo riferibile a tale componente, fino ad eventuale diversa indicazione da parte delle competenti Autorità di Regolazione.

Corrispettivo da corrispondere al Gestore da parte del Comune (solo Comuni TARI)

Con riferimento al totale dei costi di competenza dell'esercizio, per i soli Comuni in regime TARI, va distintamente indicato il Corrispettivo da corrispondere al Gestore e quindi l'importo, esclusa l'IVA, indicato dal Gestore nelle sue fatture al Comune.